

## Le monete al tempo di Gesù

### Il siclo (1/2 siclo per il Tempio)

*VALORE INDICATIVO:* 32 Euro / 16 euro (1/2 siclo per il Tempio)

Gli studiosi della Bibbia sono consapevoli della connessione tra il Tempio di Gerusalemme e la città di Tiro. Hiram, re di Tiro, inviò cedri del Libano, tronchi di cipresso e artigiani a Gerusalemme per aiutare il re Salomone a costruire il Primo Tempio (1 Re 5; 2 Cr 2). Esiste quindi una connessione tra la città di Tiro e il Secondo Tempio di Gerusalemme, il siclo di Tiro.

Ogni anno, un uomo ebreo, dai 20 anni in su, pagava volontariamente una tassa del Tempio di mezzo siclo al Tempio di Gerusalemme. Questa tassa, istituita da Mosè (Es 30,11-16), veniva pagata in siclo di Tiro (per sé e per un'altra persona) o in mezzo siclo (solo per se stesso) durante il periodo del Secondo Tempio come afferma la Mishnah Bekhoroth 8,7 e il Talmud babilonese Kiddushin 11a.

Lo shekel, con la testa laureata di Melqarth-Herakles (una divinità pagana) sul dritto e un'aquila (un'immagine scolpita) sul retro, pesava in media 14,2 grammi e conteneva almeno il 94% di argento. Queste monete furono coniate a Tiro tra il 126/125 a.C. e il 19/18 a.C.

Dopo che il governo romano chiuse la zecca di Tiro, queste monete continuarono ad essere coniate in una zecca sconosciuta, probabilmente a Gerusalemme o nelle vicinanze, dal 18/17 a.C. fino al 69/70 d.C. I monetari ebrei continuarono a coniare monete con l'immagine di Melqarth-Herakles e l'aquila. Questo era contrario ai chiari insegnamenti della Parola di Dio (Es 20,3; Det. 4,16-18; 5,8). Eppure, i rabbini dichiararono che i sicli di Tiro erano l'unica valuta legale accettabile nel Tempio e decisero la legge di far pagare la tassa del tempio con il mezzo siclo.

Il siclo di Tiro è menzionato almeno due volte nel Nuovo Testamento. La prima volta che viene menzionato è in Matteo 17,24-27, quando gli esattori delle tasse del Tempio chiesero a Pietro se lui e il suo Maestro pagassero la tassa del Tempio. Pietro ha risposto affermativamente. Gesù, vedendo un'opportunità di insegnamento, dimostrò umiltà pagando la tassa del tempio per sé e per Pietro con un siclo dalla bocca di un pesce. La seconda citazione è in Matteo 26,14-15 quando Giuda tradì il Gesù per 30 monete d'argento, molto probabilmente con i sicli di Tiro dal Tesoro del Tempio.

Quando gli ebrei si ribellarono a Roma nel 66 d.C., fusero immediatamente tutte le monete d'argento di Tiro nei forzieri del tempio (e forse anche i denari circolanti) e coniarono le prime monete d'argento ebraiche. Questi sicli e mezzi sicli avevano un

calice sul dritto e melograni sul rovescio. Anche le monete di bronzo furono coniate con disegni simili. Queste monete recavano slogan rivoluzionari come "La libertà di Sion" ed erano datate in base all'anno della rivolta: "Anno due" (67 d.C.) o "Anno quattro" (69 d.C.). Per la prima volta dai tempi degli Asmonei le iscrizioni erano tutte in ebraico.

La seconda rivolta, 132-135 d.C. (guidata da Bar Cocheba), vide nuovamente gli ebrei coniare monete in argento e bronzo. Durante questo periodo, le monete venivano coniate su monete romane esistenti, spesso lasciando visibile parte del disegno originale. Come immaginavano gli ebrei, questo fece infuriare i romani. Il siclo di questa rivolta è l'unica moneta dell'antichità a raffigurare il tempio ebraico di Gerusalemme. Poiché il Tempio era stato distrutto dai Romani circa sessant'anni prima, la datazione di questa moneta fu, per un certo periodo, un problema. Ora si pensa che il progetto avesse lo scopo di ricordare gli abusi passati dei romani e instillare negli ebrei indignazione morale e coraggio per la battaglia.

Mt 17,27: Ma, per evitare di scandalizzarli, va' al mare, getta l'amo e prendi il primo pesce che viene su, aprigli la bocca e vi troverai una moneta d'argento. Prendila e consegnala loro per me e per te».



*Uno shequel di Tiro, moneta ampiamente diffusa in Palestina, dove non esisteva moneta propria in argento.*

Siclo o denaro (30 monete date a Giuda) (triàkonta argyria)

Lc 22,5: Essi si rallegrarono e concordarono di dargli del denaro.

Mc 14,11: Quelli, all'udirlo, si rallegrarono e promisero di dargli del denaro. Ed egli cercava come consegnarlo al momento opportuno.